

Appello per un comitato unitario In difesa dell'unità nazionale

Rivolgiamo un appello a donne e uomini liberi, alle soggettività politiche e sindacali, al mondo dell'associazionismo, ai movimenti che si riconoscono nei principi di uguaglianza e nell'universalità dei diritti sanciti dalla nostra Costituzione. Un appello per incontrarci e costituirci in un Coordinamento nazionale in difesa della Repubblica, dell'universalità dei diritti e della solidarietà nazionale contro il federalismo differenziale.

Va avanti l'approvazione «dell'autonomia regionale differenziata», nel silenzio generale mentre l'opinione pubblica viene distratta dall'assordante propaganda razzista e xenofoba. Senza discussione politica diffusa e all'insaputa di milioni di cittadine/i si sta per determinare nel giro di poche settimane la mutazione definitiva della nostra architettura istituzionale, la destrutturazione della nostra Repubblica. La vicenda è partita con i referendum in Veneto e Lombardia nel 2017, cui ora si vuole dare seguito senza tenere alcun conto dei principi di tutela dell'eguaglianza, dei diritti e dell'unità della Repubblica affermati dalla Corte Costituzionale. La Lega che ha voluto i referendum in Lombardia e Veneto oggi è al Governo e pretende che il governo dia risposte interpretando le norme costituzionali sull'autonomia in modo eversivo per l'unità nazionale e l'universalità dei diritti. La maggioranza politica gialla non può consegnarsi alle istanze secessionistiche della Lega. Il Pd farebbe bene ad opporsi non solo a questa richiesta targata Lega ma anche all'autonomia differenziata posta dalla maggioranza Pd dell'Emilia Romagna, in forme solo in parte dissimili. Dal 2017, durante il governo Gentiloni, ad oggi sulla scia di Veneto, Lombardia e Emilia Romagna anche altre Regioni si stanno attivando per ottenere maggiori poteri e risorse grazie alla sciagurata modifica del Titolo V della Costituzione del 2001. Di fronte al rischio di una «secessione dei ricchi» è necessario un coordinamento delle forze che si oppongono a questo processo per dare vita a una mobilitazione efficace per bloccarla.

Un coordinamento che chieda

anche una commissione di inchiesta parlamentare, ai sensi dell'art. 82 della Costituzione, sull'attuale stato delle prestazioni relative ai diritti civili e sociali in ciascuna Regione Italiana, in modo da fotografare la situazione attuale già fortemente compromessa. Da una seria inchiesta parlamentare, tenuta anche a informare adeguatamente i cittadini, risulterebbero infatti gravi disparità fra Regione e Regione (soprattutto fra regioni a statuto speciale e regioni a statuto ordinario, fra regioni del nord e del sud del Paese). (...)

In questo contesto di grandi egoismi verrebbe soppressa l'universalità dei diritti, trasformati in beni di cui le Regioni potrebbero disporre a seconda del reddito dei loro residenti; per poterne usufruire nella quantità e qualità necessarie, non basterebbe essere cittadini italiani, ma esserlo di una regione ricca, in aperta violazione dei principi di uguaglianza scolpiti nella Costituzione. In questo quadro vi sarebbe una ricaduta negativa prioritariamente sulle regioni del Sud e sugli abitanti non ricchi di tutt'Italia con la progressiva privatizzazione dei servizi. Il Mezzogiorno viene condannato a essere privo di pari riconoscimento della cittadinanza, con ancor maggiore desertificazione degli investimenti e sempre più debole economia. L'autonomia regionale differenziata negherebbe così la solidarietà nazionale, la coesione e i diritti uguali per tutte/i che garantiscono l'unità giuridica ed economica del paese. Di fronte a tutto questo, vi sono le nostre ragioni, l'esigenza di un'opposizione e di una lotta politica e sociale in difesa dell'universalità dei diritti e della solidarietà nazionale. (n.b. il testo completo dell'appello nel sito online de il manifesto).

*** Promotrici/ori:

Paolo Berdini, Piero Bernocchi, Piero Bevilacqua, Marina Boscaïno Loredana De Petris, Gianni Ferrara, Eleonora Forenza, Loredana Fraleone, Domenico Gallo, Alfiero Grandi, Silvia Manderino, Loredana Irene Marino, Roberto Musacchio, Rosa Rinaldi, Giovanni Russo Spena, Guido Viale, Massimo Villone, Vincenzo Vita.

L'indirizzo a cui inviare le adesioni è : adesioni.coord.noautonomiaidiff@gmail.com

